ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per Trieste a domicilio due volte al giorno: un mese cor. 2.40, tre mesi cor. 7.20; Monarchia a.-u. tutti due i giornali con una spedizione al giorno: un mese cor. 3, tre mesi cor. 9; con due spedizioni al giorno: un mese cor. 3.70, tre mesi cor. 11, semestre e anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Paesi dell'Unione postale franchi 12.50 al trimestre; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a loro richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁵/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 32; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; nelle rubriche: Informazioni del pubblico e Asterischi di cronaca (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni riga in più cor. 4. Pagamenti anticipati.

Anno XXVI. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Lunedì 9 Dicembre 1907. Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485, Salone d'informazioni: N. 801. N. 9460

La morte di re Oscar DI SVEZIA.

STOCCOLMA 8 (N). Stamane a ore 9.15 è morto re Oscar.

STOCCOLMA 8 (N). Stamane alle 5.30 il principe reggente chiamò il presidente dei ministri, il ministro degli esteri e gli alti funzionari della Corte a palazzo. Anche tutta la famiglia reale si radunò nella stanza del re ammalato. Alle ore 7 l'aiutante del re disse che la morte era imminente.

Re Oscar di Svezia era il quarto sovrano della dinastia Bernadotte, la sola delle dinastie create da Napoleone che abbia saputo mantenersi sul trono. Figlio secondogenito del re Oscar I, nacque a Stoccolma il 21 gennaio 1819 e passò buona parte della giovinezza sul mare, comandando un brigantino di diporto e di studio che si era allestito per lui. Compiuto il suo noviziato sul mare, frequentò la celebre università d'Upsala, e parve la sua vita si dovesse consacrare agli studi, specialmente di letteratura, di storia militare e di marineria. Il giovane principe tenne parecchie conferenze a Stoccolma e pubblicò tutta una serie di volumi: tra questi gli „Appunti sulla guerra svedese dal 1711 al 1713", le „Notizie storiche sull'esercito svedese", una biografia di „Re Carlo XII", nonchè libri di versi e poemi drammatici, traduzioni del „Cid" di Herder e del „Tasso" di Goethe.

Nel 1857 sposava Sofia principessa di Nassau, nata il 9 luglio 1836; e un anno dopo la sua opera „Ricordi della flotta svedese" veniva coronata dall'Accademia di Stoccolma. Nel 1859 moriva Oscar I, il figlio di Bernadotte, e gli succedeva al trono il primogenito col nome di Carlo XV. Il secondogenito continuava a mantenersi lontano dalla vita pubblica, e nel 1868 si guadagnava il titolo di dottore di filosofia nell'Università di Lund. Ma Carlo XV essendo morto senza figli, il 18 settembre 1872 il fratello Oscar, che da qualche tempo teneva la reggenza, era chiamato ad assumere il titolo di re di Svezia e Norvegia, dei Goti e dei Vendi.

Il suo lungo regno fu uno dei più pacifici e più felici dei quali avesse a godere la Svezia. Principe colto, illuminato, esempio di liberalismo e di abitudini democratiche a tutti i sovrani d'Europa, si potrebbe dire che il suo regno non conobbe le agitazioni della storia, se non fosse stato il conflitto tra la Norvegia e la Svezia, che tre anni or sono si chiuse con la separazione dei due regni. Re Oscar, sempre popolarissimo in Svezia, era poco amato dalla irrequieta Norvegia, e sembra che egli dal canto suo non avesse grandi simpatie per il popolo norvegese. Mirabile però fu la sua moderazione quando la Norvegia proclamò il distacco; il re fu il primo a trattenere le correnti bellicose che già si delineavano in Svezia e a rassegnarsi, rispettoso dei voleri d'un popolo, alla propria deposizione.

Re Oscar era uomo di alta statura, vigoroso, appassionatissimo della caccia sulle balze ghiacciate del suo paese, e così buon fucile che nessuno poteva dire di aver veduto fallare il colpo del re. Fu per la prima volta gravemente malato nel 1901, tanto da doversi proclamare la reggenza del principe ereditario Gustavo Adolfo, duca di Vermeland, il primo dei suoi cinque figli. Il re era già allora molto stanco delle angustie politiche nelle quali lo metteva il dissidio insanabile fra la Svezia e la Norvegia. Pochi anni dopo passò qualche tempo ad Abbazia, e in quella occasione visitò anche Trieste.

Il nuovo re, Gustavo Adolfo, è nato il 16 giugno 1858, sposò nel 1881 la principessa Vittoria di Baden, ed è, come il padre, uomo di viva intelligenza, ben impratichito nelle cose dello Stato, gran marinaro e gran cacciatore.

Il giuramento del nuovo re.

STOCCOLMA 8 (N). A mezzogiorno si radunò il consiglio di Stato. Il nuovo re prestò il giuramento sulla costituzione; quindi i principi giurarono fedeltà al re, i ministri misero i loro portafogli a disposizione del re che li invitò a rimanere in carica. I ministri prestarono poi il giuramento. Il re rivolse ai ministri ed agli alti funzionari ed ufficiali un discorso rilevando la grande perdita sofferta da lui e dalla patria per la morte di re Oscar, esaltando le doti preclare da questo dimostrate nei trentacinque anni di regno. Aggiunse che i progressi della Svezia in riguardo morale e materiale sono il risultato dell'opera cui re Oscar rivolse sempre il massimo interessamento. Il re dichiarò che procurerà lealmente di adempiere il suo grave dovere incitando il popolo svedese a cooperare per il bene della patria. Il re invocando l'aiuto divino disse suo motto sarà »Col popolo per la patria». Il ministro di Stato propose un evviva al re. Tutti risposero con un clamoroso urrà.

Durante questa cerimonia stava radunata dinanzi al castello una folla enorme.

Il re adottò il nome Gustavo V, e il motto suddetto.

Il boicottaggio delle merci tedesche in Galizia e nella Polonia russa.

BERLINO 8 (N). Si smentisce la notizia di fonte liberale che il Governo intenda di ritirare il progetto di legge sull'espropriazione polacca. I dissensi fra i conservatori non sono tanto profondi da indurre a ritirare il progetto; qualora però, fino a martedì, non si raggiunga pieno accordo, si rimanderà la decisione a dopo Natale.

Intanto, dopo la Galizia, anche nella Polonia russa si risponde alle rappresaglie prussiane col boicottare i prodotti tedeschi. Cinquecento rappresentanti di società commerciali e industriali tennero a Varsavia un'adunanza deliberando la fondazione di una lega industriale in tutta la Polonia affine di sostenere i prodotti nazionali e d'impedire l'importazione di prodotti tedeschi. I giornali, esasperati, stampano parole roventi contro chi compra roba tedesca e pubblicano i nomi delle case polacche che ritirarono le ordinazioni già fatte. Le leghe dei contadini decisero di rinunciare all'acquisto di arnesi agricoli tedeschi.

NELLA MARINA ITALIANA. Il tipo Mirabello.

ROMA 8 (N) La «Tribuna reca che la nave nuova tipo Mirabello, sarà impostata nell'arsenale di Spezia. Già venne disposto lo scalo con l'opera di muratura e venne prolungato il piano di posa. Il tipo Mirabello oltre agli altri pregi avrà quello che potrà essere prolungato anche durante la costruzione senza disturbare l'andamento della costruzione stessa. Nell'arsenale si stanno raccogliendo e digrossando i primi materiali per la nuova costruzione.

Il processo Nasi e il nuovo presidente dell'Alta Corte.

ROMA 8 (N). La «Tribuna» dice che il nuovo presidente dell'Alta Corte passa molte ore della giornata nella cancelleria. Egli ha espresso il desiderio che il dibattimento sia ripreso nella prima quindicina di Gennaio nella speranza di portarlo a termine in una ventina d'udienze. Egli ha già conferito con i commissari della Camera ed ha preso altre disposizioni per la sollecita trattazione della causa.

Il «Giornale d'Italia» ritiene che, se il dibattimento sarà ripreso il 10 gennaio e sarà diretto con mano ferma, potrà essere esaurito verso la metà di febbraio.

Il nuovo collegio della difesa Nasi.

ROMA 8 (N). Stamane si è recato alla Cancelleria dell'Alta Corte l'avv. Bozino il quale ha comunicato che Nasi ha nominato suoi difensori di fiducia gli avv. Bozino, Muratori, Siracusa e Rubichi. L'avv. Bozino è stato anche ricevuto dal presidente dell'Alta Corte.

Il «Corriere d'Italia» dice che il presidente dell'Alta Corte, senatore Manfredi, dopo aver ricevuto comunicazione della costituzione del nuovo collegio di difesa ha detto all'avv. Bozino che intendeva mantenere associati agli avv. di fiducia di Nasi gli avv. Micucci e Iacoucci nominati d'ufficio i quali hanno dichiarato di accettare. Infatti il Micucci stamane, poco prima dell'avv. Bozino, si era recato dal presidente dell'Alta Corte al quale aveva dichiarato di accettare incondizionatamente la difesa di Nasi. Nel pomeriggio gli avvocati di fiducia nominati da Nasi e presenti a Roma hanno tenuto una prima riunione insieme con i vari colleghi che hanno assistito l'ex ministro. Fino ad ora non fu presa alcuna deliberazione circa la condotta della causa in attesa che giunga a Roma anche l'avv. Muratori.

Una sollevazione di contadini in provincia di Roma.

ROMA 8 (N). A Vetralla stamattina circa 500 abitanti del contado si recarono sulla piazza del municipio chiedendo l'abrogazione del regolamento forestale, le dimissioni del sindaco e il licenziamento dell'ispettore forestale. L'assessore Paolucci arringò i dimostranti raccomandando la calma, ma i dimostranti non cambiarono idea e avvicinatisi all'ingresso del municipio con zappe e badili tentarono di entrare nella sede comunale. Accorsero tutte le forze disponibili ma non poterono che tenersi sulle difese.

Il prefetto di Viterbo cui fu subito telegrafato, inviò sul posto cento uomini di fanteria al comando d'un capitano dei carabinieri e di un commissario di polizia.

Sciopero ferroviario in Sicilia.

PALERMO 8 (N). Il personale ferroviario della linea a scartamento ridotto Palermo-Corleone-San Carlo, costituito da circa 400 impiegati, si mise in sciopero causa l'organico da essi ritenuto non sodisfacente. Parte del personale si è recato a Palermo per discutere e trattare colla direzione delle ferrovie.

I febbrili preparativi per la »Nave« all'»Argentina«.

ROMA 8 (N). Riguardo ai preparativi per la rappresentazione della «Nave» di Gabriele D'Annunzio si hanno le seguenti notizie: Ogni giorno sul palcoscenico dell'«Argentina» si trovano circa ottanta attori, cinquanta attrici, sessanta coriste, duecento comparse, sette ballerine e l'orchestra che fanno otto ore di prove ogni giorno, un vero miracolo d'attività e di pertinacia. L'interpretazione è già franca e scorrevole, le masse sono disciplinate e affiatate, ma Ferruccio Garavaglia non è mai contento e lavora con una vera ansia spasmodica nell'incanalare - come dice lui - gli enormi fiumi delle voci sgorganti dai vari gruppi e disposti nelle parti più remote del palcoscenico. Duilio Cambellatti, che assiduamente assiste alle prove, ha già schematizzato con vera arte i costumi e gli scenari e gli scenografi e i sarti lavorano giorno e notte. L'«Argentina» sembra un vasto cantiere in lavoro: mai autore fu servito con tanta cortesia e precisione come il D'Annunzio dalla compagnia del Teatro Stabile i cui proprietari hanno affrontato spese non lievi.

La biblioteca di Crispi all'asta. ROMA 8 (N). La biblioteca di Francesco Crispi è stata dunque messa in vendita. Si sperava da principio che gli amici sarebbero intervenuti ad impedire in qualche modo la dispersione delle memorie del grande uomo politico i cui libri, specialmente le opere che più spesso studiava, sono piene di annotazioni e postille di suo pugno, e che la collezione importantissima passasse in qualche biblioteca dello Stato. Invece è stato aperto l'incanto che è poco frequentato. Mancano gli amatori e intervengono soltanto pochi ammiratori del defunto statista. Per esempio l'opera sulla storia del consolato e dell'Impero tutta annotata e in qualche punto anche di un vero valore storico-politico, fu venduta per venti centesimi il volume; il puro peso della carta.

Il ministro Gianturco commemorato a Napoli. NAPOLI 8 (N). Nel salone della «Dante Alighieri» oggi fu tenuta la commemorazione del ministro Emanuele Gianturco. L'oratore prof. Fadda parlò del Gianturco nella famiglia, nella politica e nell'insegnamento, e fu vivamente applaudito.

Le vittorie del Raicevich.

PARIGI 8. Giovanni Raicevich atterrò ieri sera il campione svizzero Emilio Deriaz, mediante una cintura da tergo, in 4 minuti e 10 secondi. Con questa brillante vittoria il campione italiano ha messo in piena evidenza la sua grande superiorità della quale il pubblico ieri l'altro sera aveva dubitato con clamorose proteste. L'altra lotta fra Emilio Raicevich, Laurent e Le Boucher avrà luogo soltanto questa sera per attendere che il Raicevich si sia perfettamente ristabilito.

Il suicidio dell'omicida di Sampierdarena.

GENOVA 8 (N). Giunge notizia che, in aperta campagna presso Fugarolo, la guardia daziaria Quattrocchi che uccise a Sampierdarena, come vi telegrafai, i coniugi Antonio Bianchi, segretario della Lega dei tramvieri e Agata Cicero perchè gli avevano chiesto il fitto arretrato della camera che occupava in casa loro, si sia gettato sotto il treno proveniente da Alessandria. Il suicida venne raccolto con le gambe e le braccia rotte. Venne trasportato all'ospedale di Novi Ligure in istato gravissimo. Quasi alla stessa ora a Sampierdarena seguirono i funerali delle due vittime che riuscirono imponentissimi per l'enorme concorso di popolo e di tutti i rappresentanti delle Leghe operaie. Al cimitero parlò l'ex deputato Pietro Chiesa.

Suicida per amore.

ROMA 8 (N). Certo Cesare Augusto Sardigli, romano, ventiquattrenne, addolorato per il tradimento della fidanzata Angiolina Bossi, si sparò un colpo di rivoltella al cuore. Lasciò un diario nel quale sfogava la sua passione e nel quale si rivela ispirato, sebbene incolto, poeta.

La catastrofe mineraria di Fairmond. 600 morti.

NUOVA YORK 8 (N). Si telegrafa da Monongaha (West-Virginia) che il numero delle vittime nella miniera di Fairmond ascende a circa seicento. Il direttore della miniera accertò il numero dei minatori mancanti che è di 478, però non vi sono compresi un centinaio di ragazzi che si impiegavano a spingere i carrelli. Il fumo ritarda l'opera di salvataggio. Molte persone addette al salvataggio rimasero asfissiate dai gas.

Una donna condannata a morte.

TRENTO 8 (N). E' terminato il processo per l'assassinio di tale Eugenio Pallanck, commesso a Fai dalla moglie di lui Marina e dal fratello di lei Albino Romedi. Gli imputati confessarono di aver ucciso il Pallanck a tradimento. Furono condannati: la donna a morte mediante capestro, il fratello a 10 anni di carcere duro. La donna è incinta in otto mesi.

La Federazione degli insegnanti per le nostre questioni scolastiche.

Gorizia 8. Oggi si tenne qui l'annunciato congresso della Federazione degli insegnanti italiani della Regione Giulia. Presiedeva il prof. Ferdinando Pasini, che aprendo il congresso, portò il saluto dei fratelli di tutte le terre italiane a Gorizia dolorosa,

L'on. Bombig ringrazia a nome di Gorizia, quindi il presidente espone lo stadio della nostra ormai quarantenne questione universitaria, e propone in fine il seguente ordine del giorno:

La Federazione degli Insegnanti italiani della Regione Giulia, raccolta a Congresso straordinario in Gorizia addì 8 dicembre 1907:

1) saluta con gioia la ripresa della lotta universitaria per opera degli studenti italiani di Graz e di Vienna ai quali esprime tutta la propria simpatia per il nobile spirito di sacrificio che li anima;

2) deplora che nell'alba del secolo XX la difesa di un diritto di civiltà riconosciuto e garantito dalle leggi dello Stato, possa ancora provocare disgustose scene di brutalità perturbatrici di quel severo ambiente della scienza che dovrebbe essere anzi tutto e sopra tutto scuola di umanità per i figli di ogni nazione;

3) si compiace dell'accordo fra tutti i deputati italiani al Parlamento di Vienna per un'azione comune in favore della questione universitaria e ne attende solleciti e benefici risultati;

4) riconferma i voti dei propri Congressi federali domandando

a) in prima linea ed immediatamente la riattazione in Trieste della facoltà giuridica italiana violentemente soppressa a Wilten, ma tuttora legalmente viva;

b) subordinatamente l'interinale riconoscimento dei diplomi conseguiti nelle scuole superiori del Regno a patto che esso prescinda dagli studi legali ed avvenga senza vincolo di esami di nostrificazione nè di qualsiasi altra restrizione burocratica la quale renda irrisorio ogni vantaggio della disposizione;

c) il conferimento a un italiano della cattedra istituita per italiani e ora lasciata vacante dal prof. Farinelli presso l'Università di Innsbruck.

Della questione della Scuola magistrale slava a Gorizia parla esaurientemente il maestro sig. Pasqualis, proponendo in chiusa il seguente ordine del giorno:

«La federazione regionale degl'Insegnanti italiani nel suo Congresso straordinario tenuto a Gorizia l'8 dicembre 1907, richiamandosi ai deliberati presi nei precedenti congressi sulla questione magistrale,

considerato che il trasferimento a Gorizia della Scuola Magistrale slovena turberebbe il tranquillo svolgimento degli studi agli studenti italiani della città,

constatato che in linea didattica Gorizia, la quale su 25,432 abitanti conta circa 4000 sloveni, per il suo carattere italiano non è città adatta all'istituzione di una scuola magistrale slovena,

protesta contro il minacciato trasferimento a Gorizia della sezione slovena dell'istituto magistrale di Capodistria, minacciato trasferimento che ritarda anche la soluzione della questione magistrale, che è di vitale importanza per il Paese,

e invita l'imperiale Governo a fare opera conseguente col trasferire in paese non italiano la sezione slovena di Capodistria e col provvedere già coll'anno scolastico 1907-08 alla divisione su base nazionale dell'Istituto mag. fem. di Gorizia, trapiantando anche la sezione slovena del medesimo in paese non italiano,

si rivolge poi alla popolazione italiana della Regione Giulia e più specialmente alla cittadinanza di Gorizia, ai deputati italiani ed a tutti gli enti amministrativi e morali italiani, perchè in via di fatto e con costanza di propositi si oppongano a che la scuola venga fatta mezzo di agitazione politica a danno della nazione italiana.»

Il maestro Bonomi parla poi brillantemente sulla questione delle scuole medie, riassumendo i postulati degli italiani in questo campo, nel seguente ordine del giorno:

1) La federazione degli insegnanti italiani della Regione Giulia raccolta a straordinario congresso a Gorizia il dì 8 dicembre 1907 - considerato che le attuali scuole medie di Gorizia - non poste su base nazionale - non corrispondono ai bisogni reali della popolazione, nè in linea intellettuale, nè sociale, nè nazionale, nè morale; considerato che tale condizione di cose è in stridente contrasto con le leggi fondamentali dello Stato e colle più recenti disposizioni ministeriali, considerato che con ciò si contribuisce a fomentare gli odi di razza a tutto scapito della scienza e delle buone relazioni sociali, indispensabili per il benessere delle stirpi della Monarchia, chiede all'imperiale Governo di Vienna la sollecita istituzione in Gorizia di scuole medie italiane:

2) Esige dai deputati italiani al Parlamento di Vienna un'azione energica, alacre e continua e li scongiura a valersi magari dei mezzi estremi legali onde ottenere l'esaudimento delle giuste aspirazioni degli italiani;

3) Eccita tutti gli enti e le Corporazioni italiane a spiegare un'intensa attività per l'attuazione di questi voti.

Parlano ancora il prof. Saraval, che presenta un'aggiunta al precedente ordine del giorno, con cui si biasimano quei genitori che compiono un tradimento nazionale, mandando senza necessità i loro figli alle scuole medie tedesche.

L'assemblea approva ad unanimità, fra applausi, i tre ordini del giorno e l'aggiunta Saraval, dopo di che il congresso si chiude.

I braccianti hanno proclamato lo sciopero.

I braccianti hanno proclamato ieri lo sciopero ad incominciare dalla giornata d'oggi.

Nel «Piccolo» di venerdì abbiamo esposto i termini della controversia, i postulati dei braccianti e lo svolgimento delle trattative fra le due parti. Sabato sera la presidenza della Lega dei datori del lavoro inviava al segretariato delle organizzazioni professionali la seguente lettera:

La risposta dei datori del lavoro.

«In risposta alla Nota del 22 novembre u. s. abbiamo l'onore di comunicarvi quanto segue:

«Il Consiglio direttivo, accogliendo analoghe proposte dell'Ufficio ha approvato in massima il compromesso concluso colla spettabile deputazione dei braccianti riguardo la tessera di riconoscimento, autorizzandolo di continuare le trattative. I datori di lavoro si dichiarano pertanto d'accordo col primo postulato dei braccianti di piazza con ciò peraltro che la distribuzione delle tessere sia affidata ad apposita commissione nella quale siano equamente rappresentati tanto gli operai che i principali, e che con apposito regolamento, modellato su quelli di Venezia e di Amburgo, vengano stabilite di comune accordo tutte le cautele atte a salvaguardare i legittimi interessi d'ambo le parti.

«Il Consiglio direttivo ha preso nota in quest'incontro che per gli studii necessari, la stessa commissione dei braccianti si è riservata un termine di sei mesi.

«Dimostrata in tal guisa la sincera intenzione di risolvere questa vertenza in via amichevole non v'ha dubbio che anche su altre domande del memoriale sarà possibile e facile una cordiale intesa: i datori di lavoro, e questo lo dichiariamo subito con tutta franchezza per evitare ogni malinteso, non sono peraltro in grado di fare — per ora almeno — alcuna concessione riguardo gli orari di lavoro ed i salari.

«Già nel principio delle nostre trattative noi avevamo accennato alle varie difficoltà che si opponevano all'esaudimento di questa domanda dei braccianti e di fatto, per unanime consenso del ceto commerciale, dopo lunghe, esaurienti discussioni, nella consapevolezza di tutte le possibili conseguenze, e colla coscienza sicura di dover agire in questo modo a tutela d'interessi d'ordine generale, superiori a qualsiasi altra considerazione, il Consiglio direttivo ha convenuto che era impossibile di accogliere sia pure parzialmente, questi due postulati.

«Noi ci lusinghiamo tuttavia che la casta dei braccianti, tenendo conto dei motivi che hanno determinato questa decisione, vorrà continuare senza rancore il suo lavoro e facciamo sicuro affidamento che codesto spettabile Segretariato non mancherà di far valere in questo senso tutta la sua tanto apprezzata influenza.

«Con perfetta osservanza.

Il presidente *Cosulich* — Il segretario *dott. Cimadori*».

La comunicazione del Segretariato delle organizzazioni.

Ieri mattina, dopo il comizio del quale diamo più innanzi il resoconto, il Segretariato delle organizzazioni rimetteva alla Lega dei datori del lavoro la seguente comunicazione:

«In risposta alla pregiata vostra ultima, l'assemblea dei braccianti radunata a pubblico comizio addì 8 corr. nel Teatro Fenice, m'incarica notificarvi, che essendo le proposte fatte da questa spettabile Lega inaccettabili, i braccianti proclamano lo sciopero da domani, dichiarandosi sin d'ora pronti di trattare ulteriormente onde addivenire ad un componimento soddisfacente nella presente vertenza, nell'interesse d'ambe le parti.

«Con distinta stima

per il Segretariato delle organizzazioni professionali e marittime per le provincie adriatiche dell'Austria
Silvio Pagnini
Segretario provinciale.

Lo sciopero comprende i braccianti stabili e avventizi delle ditte commerciali e speditrici, esclusi quelli dei negozianti in legnami, i quali hanno uno speciale compromesso recente con la Lega dei datori del lavoro. Lavorano pure i braccianti che hanno contratti alle rive ed al Punto franco, cioè tutte le compagnie di carico, scarico e transito.

Il comizio dei braccianti.

Iermattina alle 10, al teatro Fenice seguì l'annunciato comizio pubblico indetto dal Comitato del movimento dei braccianti avventizi e stabili delle ditte commerciali e speditrici.

Presiede il signor Serbo. Al proscenio siedono tutti i rappresentanti delle organizzazioni professionali ed i membri del Comitato dei braccianti. Il teatro è affollato. Il presidente aprendo il comizio rileva che dovendo trattarsi d'argomento di eccezionale importanza per la casta dei braccianti è stato disposto che al comizio, pur essendo pubblico, non possano prendere la parola che le persone direttamente interessate nel movimento, e che in vista delle votazioni che si renderanno necessarie, venne diviso il pubblico dai braccianti: questi occupano la platea e le gradinate, al pubblico, invece, è riservato il loggione. Se per errore qualche bracciante avesse preso posto nel loggione, lo invita a scendere.

Il presidente dichiara quindi che durante la dilazione di otto giorni chiesta dalla Lega dei datori del lavoro e accordata dal comitato dei braccianti, fra questo e la direzione di quella vi furono dei contatti; ma non si passò a trattative sul memoriale. Vi fu soltanto uno scambio d'idee. Ierlaltro poi, giorno fissato quale ultimo termine per la risposta al Segretariato delle organizzazioni professionali da parte della Lega dei datori del lavoro pervenne una lettera, della quale darà lettura il segretario delle organizzazioni on. Pagnini. L'onor. Pagnini dà poi lettura della lettera che riproduciamo più sopra. La lettera viene accolta da fischi da parte dei braccianti.

Pres. Noi del comitato avendo pieni poteri, abbiamo deciso di respingere questa risposta. Tuttavia desideriamo conoscere la vostra opinione.

Il bracciante Bachelli chiede di parlare e dice che in questo teatro assistette a parecchie rappresentazioni di saltimbanchi, mai però vide eseguirvi dei salti come quello che oggi fanno i datori del lavoro, i quali prima respinsero la richiesta della tessera di riconoscimento trovandola inaccettabile, e poi quando i braccianti avanzarono domande per miglioramento di mercede e di orario offrirono la tessera. L'orario attuale di 10 ore è gravoso e tale sarebbe pur ancora quello di 9 ore, chiesto dal comitato. I braccianti avventizi e stabili della piazza sono costretti a vedere i loro colleghi che lavorano nel porto uscirne liberi alle 5 del pomeriggio mentre essi cessano di lavorare appena alle 7 ed anche alle 8. In quanto a mercede le condizioni dei braccianti di piazza sono pessime, ed egli cita il caso suo: con moglie e tre figli, la sua spesa giornaliera, per quanto ristrettamente la calcoli, non può essere inferiore a corone 4.20, mentre, se lavorasse ogni giorno, non ne percepirebbe che quattro; ma vi sono poi in media almeno due giorni alla settimana nei quali non si lavora, per cui il disavanzo è palesemente grave. Oggi i braccianti, che formano la legione della fame, sono in lotta con i datori del lavoro, cioè: con la legione dell'oro.

Pres. Non chiedendo altri di parlare, metto a voti se si debba o no respingere la risposta della Lega dei datori del lavoro. Chi intende respingerla si alzi in piedi e levi la mano.

La reiezione segue all'unanimità.

Pres. Adesso facciano altrettanto coloro che non intendono di respingere la risposta.

Si alzano quattro braccianti. La loro alzata solleva grida generali di protesta e fischi. A stento uno dei quattro riesce a parlare e dichiara che egli e gli altri tre avevano capito male, credendo cioè di votare una seconda volta per la reiezione.

Pres. Votino adesso nello stesso modo coloro che sono d'accordo per lo sciopero,

Anche lo sciopero è votato all'unanimità, al grido: Tutti, tutti!

Il presidente accorda la parola all'on. Pagnini il quale dichiara di parlare a nome dei delegati delle organizzazioni professionali, radunatisi l'altra sera espressamente per deliberare sul movimento dei braccianti. Nella riunione i delegati votarono piena e incondizionata solidarietà con i braccianti. (Applausi). Ora che ha veduto come i braccianti abbiano votato spontaneamente ed unanimemente per lo sciopero egli intende di mettere in chiaro alcune circostanze. Il comitato ed il segretariato delle organizzazioni hanno cercato in tutti i modi di comporre pacificamente la vertenza e ne sia prova la dilazione di otto giorni accordata ai datori di lavoro per la risposta. La Lega dei datori del lavoro ha voluto gettare il guanto di sfida ed i braccianti legittimamente lo hanno raccolto.

L'assassinio sulla linea del Havre

Romanzo di FRANCESCO OSWALD 63

(Proprietà riservata - Riproduzione vietata)

E chi era quest'altro?

L'uomo il cui attentato aveva avvelenato la giovinezza, la felicità, la vita di lei!

Ah sì! Poteva ben dirlo, che si trattava di restringere i vincoli che già li univano; quei vincoli datavano da quella notte fatale, di dieci anni fa; essa non se ne era mai dimenticata!

Per chi la prendeva dunque? Cosa pensava di lei?

Non bastava che Giacomo fosse morto, in America, lontano dai suoi, vilmente assassinato?

Bisognava ancora che la sua vedova si gettasse l'indomani nelle braccia di un altr'uomo?

Era possibile?

Marta alzò le mani al cielo.

— No, Giacomo! La tua Marta ti raggiungerà senz'altra colpa che quella da cui l'ha purificata l'amor tuo!

Si sentiva umiliata come di un crudele affronto fattole; sentiva un profondo disgusto.

Mio Dio, chiamatemi presto a voi! - era questa l'unica sua preghiera.

Andrea e Giovanna si stringevano a lei piangendo.

— Poveri fanciulli? - diceva. - Non sono una cattiva madre, e il cuore mi si spezza all'idea di lasciarvi!

«Avrei desiderato di vivere solo per voi.

«Ma Dio me ne toglie la forza. Egli vuole che io parta! Io veglierò su voi dal cielo; voi pregherete per me.

Parlava della sua prossima fine come se ne fosse certa.

Sentiva l'anima distaccarsele dal corpo, e avrebbe provato un ineffabile conforto, se il pensiero dei due orfanelli non le avesse cagionato spasimi atroci.

Era detto che fino agli ultimi istanti la vita della povera creatura dovesse essere un supplizio.

Quella fu una notte terribile, il cui ricordo non potè mai cancellarsi dalla mente di Andrea e di Giovanna.

Marta la passò tutta in preghiere, in invocazioni, in consigli, in raccomandazioni

— Tu sei giovine - diceva ad Andrea - ma ricordati, quando sarai un uomo, che il tuo primo dovere è di vegliare sopra tua sorella.

L'indomani, quando giunse Daniele, fu spaventato del cambiamento sopravvenuto in poche ore nella fisonomia di Marta. Non era più che l'ombra di sè stessa.

— Voi venivate a trovare una fidanzata, e trovate una moribonda. Volevate condurmi all'altare; mi porterete invece al cimitero....

«Non compiangete la mia sorte, nè la vostra. E' la migliore cosa che potesse accaderci ad entrambi.

«Se fossi vissuta, non vi avrei mai perdonato la vostra proposta di ieri; voi non mi avreste mai perdonato il mio rifiuto. Esso non può offendere ora, poichè io me ne vado....

Daniele era pietrificato.

Credeva di essere in preda ad un orribile sogno.

— Sono io, Daniele, che vi parlo; vi aspettavo, avevo paura che non veniste; avvicinatevi; ho già benedetto i miei figli... li affido a voi...

E gli mostrava i due fanciulli che singhiozzavano.

Poscia riprese:

— Datemi la vostra mano, Daniele; vi perdono di tutto cuore....

Daniele obbedì macchinalmente.

Marta, con voce sempre più fioca, continuò:

— Ascoltatemi; chinatevi più vicino a me; ho una confessione da farvi... che forse... vi consolerà della mia perdita...

Lo costrinse a farsi più vicino alle sue labbra, da cui usciva un respiro appena percettibile.

— Sentite... Daniele? Ebbene... Andrea, Andrea... è vostro figlio...

Il pudore della donna ravvivò d'una fiamma fuggitiva le guancie già livide della morte vicina.

E la testa ricadde sull'origliere.

A un tratto si alzò, gli occhi brillarono, la voce di Marta risuonò chiara e limpida:

— Giacomo, mi chiami? Eccomi, vengo!

Un brivido le scosse tutto il corpo. Si abbattè con un rantolo sordo. Era morta!

PARTE SECONDA.

Andrea il giustiziere.

I.

I frequentatori e i guardiani del giardino del Lussemburgo avevano da qualche tempo notato un vecchio signore, il quale ogni mattina, fuorchè nei giorni festivi, veniva al giardino al momento in cui si aprivano i cancelli, e, senza mai parlare con alcuno, vi si tratteneva passeggiando con passo lento ed automatico nei grandi viali.

Qualunque tempo facesse, in estate come in inverno, insensibile ai grandi calori come al freddo, il vecchio passeggiava senza guardarsi attorno; non vedeva nè le coppie che si rifugiavano nei boschetti, nè i ragazzi che allegramente si inseguivano.

Aveva lo sguardo fisso; sembrava indifferente a tutto quello che accadeva intorno a lui; non ascoltava nulla, non guardava nulla; non si sedeva mai.

A mezzogiorno usciva, per ritornare mezz'ora dopo: e riprendere la sua solita passeggiata che durava fino a sera.

(Continua)

E' indispensabile però in questo momento che la stampa ch'è qui presente, e che rappresenta l'opinione pubblica, rilevi ancora una volta che il movimento risale a mesi fa, quando cioè i braccianti si raccoglievano a pubblici comizi per la questione della tessera di riconoscimento. Questa tessera chiesta ai datori del lavoro venne allora respinta, non venendo neppure accettata l'offerta fatta dal comitato dei braccianti di un convegno allo scopo di dimostrarvi, con opportuni schiarimenti, la facilità d'introdurre la tessera e come questa risponda ad un interesse comune dei principali e dei braccianti. Il rifiuto di questo colloquio da parte dei datori del lavoro prova come questi sapessero che la ragione stava dalla parte dei braccianti. Altra prova risulta dal fatto che la stessa tessera, dai datori del lavoro chiamata nell'ottobre «inaccettabile», nel dicembre, dagli stessi datori del lavoro è qualificata «equa». In questi giorni, probabi mente ad arte, i negozianti sparsero la voce essere impossibile ogni concessione in questo momento di crisi. Se la crisi esiste per i datori del lavoro, esiste anche per i braccianti e in ogni modo la crisi potrà più facilmente venir fronteggiata da chi ha dei milioni che non dai braccianti che non hanno quanto occorre per isfamare le proprie creature. La crisi è avvenuta, ma alla Borsa, e per il giuoco sfrenato al quale si erano dati non soltanto i grossi commercianti ma anche i piccoli. Nessuno però li ha obbligati a giuocare. Sarebbe lo stesso come se l'oratore dopo aver giocato e perduto a «maus», imputasse ad altri la perdita fatta. La colpa sarebbe esclusivamente sua, e così la colpa della crisi attuale è soltanto dai giocatori di Borsa. I commercianti, se non vogliono subire di queste perdite, si limitino al loro ufficio di comperare e rivendere merci. Ma ciò che più preme di rilevare in questo momento, sono le tristi condizioni dei braccianti, e particolarmente dei braccianti avventizi. Si dice che la mercede di 4 corone rappresenta una mercede ottima di fronte a quella di altre categorie di lavoratori, i quali pure hanno imparato un mestiere. Prima di tutto la mercede giornaliera è un'illusione, quando si consideri che, detratte le domeniche, i braccianti mai trovano lavoro per tutti gli altri 310 giorni dell'anno. Il bracciante Bachelli ha detto che lavora in media 5 giorni per settimana, ma la media per i braccianti avventizi è appena di quattro giornate soltanto, ed è appunto per questo che chiedono quanto dovrebbe bastare ad essi appena appena per avere una mercede che compensi le giornate nelle quali non lavorano, nel senso di avere assicurate 20-24 corone la settimana, mentre oggi arrivano ad una media di 16 corone soltanto. Ma anche in quanto riguarda la capacità dei braccianti non è più il caso di scinderli dagli altri operai, poichè non fanno più soltanto lavoro manuale, ma costretti dalle esigenze del commercio moderno, devono spiegare anche attività intellettuali. Bisogna poi tener conto che il loro lavoro li espone a tali pericoli e sfrutta talmente il loro fisico, che anche quelli che più resistono dopo 20 anni al massimo di attività, sono costretti a mendicare oppure a ricorrere alla pubblica beneficenza e chiamarsi fortunati se possono venire accolti in qualche istituto, dove, lontani dalla famiglia, devono vegetare la parte ancor lunga della loro esistenza, al capitale diventata inutile; mentre poi, anche superando crisi, i commercianti riescono ad assicurarsi comodamente la loro vecchiaia. L'orario è grave, debilitante. Si chiede una diminuzione per evitare lo sfruttamento individuale, ma lo si chiede anche per altro motivo, cioè per fare in modo che i tanti disoccupati possano pur essi lavorare. Si dice persino che diminuendo l'orario di lavoro ed aumentando le mercedi ai braccianti, questi si darebbero ancor più all'alcoolismo. Ma é vero appunto l'inverso. Migliorate le sue condizioni, il bracciante potrà come altri avere migliori abitazioni e non avrà bisogno di ricorrere alla bettola per riscaldarsi o per fuggire dal suo tugurio. Questi i casi estremi della situazione. Ora la lotta è incamminata. Questa è la prima volta che avviene una lotta fra due organizzazioni, cioé fra la Lega dei datori del lavoro da una parte e le organizzazioni professionali dall'altra. Queste due potenze — capitale e lavoro — si trovano ora di fronte, e i lavoratori dovono vincere perchè la loro disfatta sarebbe di tutti, come la disfatta o la vittoria della Lega dei datori del lavoro sarebbe la vittoria o la disfatta di tutti i principali di Trieste. Ai braccianti venne da parte dei lavoratori consegnata una bandiera. La riportino essi come fu loro consegnata e dimostrino che i lavoratori di Trieste non cedono per fame. (Applausi).

Bachelli chiede ancora di parlare e dice che mentre le leggi accordano il diritto di sciopero e di fare propaganda per lo stesso, vi è però la polizia che impedisce di capire quando o meno gli scioperanti abbiano usato del loro diritto. Vorrebbe che il commissario di polizia presente, o l'on. Pagnini spiegasse fino a qual punto l'attività di propaganda sia legale.

Pres. Si potrà al caso nominare un comitato di sorveglianza. Anzi io sarei d'accordo che domani mattina un bracciante, per ogni ditta, si presentasse al principale e, aperto il magazzino, gli comunicasse che è stato proclamato lo sciopero.

On. Pagnini: Il presidente è in errore. La cortesia ch'egli vorrebbe usata ai principali, è fuori di posto. C'è la Lega dei datori del lavoro da una parte e c'è il Segretariato delle organizzazioni professionali dall'altra. Io dunque comunicherò ufficialmente la proclamazione dello sciopero alla Lega, e questo è quanto basta.

Stenico, delegato dei lavoratori in legno: Ad evitare che si domandino informazioni al commissario di polizia che non può rispondere, risponderò io per lui. Ecco come stanno le cose: Da una parte ci sono gli scioperanti che naturalmente cercano d'impedire il crumiraggio. Dall'altra ci sono le guardie con la sciabola in mano pronte ad impedire che vengano menate le mani. Tutto sta ad intendersi, e mi pare che mi sono spiegato.

Il presidente esprime un ringraziamento alle organizzazioni professionali ed uno alla Società d'impiegati civili, per la solidarietà promessa e rileva che i braccianti saranno solidali pur essi con gl'impiegati. Dopo di ciò dichiara sciolto il comizio, e il teatro si sfolla tranquillamente.

Università del popolo. Ieri nel pomeriggio la solita folla accorse alla palestra dell'Associazione Ginnastica ad applaudire il nostro quartetto che ivi si produceva per l'Università del popolo. Il programma era composto dei due lavori eseguiti poco tempo fa nella sala della Filarmonico-Drammatica, cioè il quartetto in la min. op. 51 N. 1 di Brahms e quello in re magg. op. 18 N. 3 di Beethoven. Ambedue le composizioni, veri gioielli dell'arte classica, ebbero dagli esimi quartettisti un'esecuzione perfetta. Alla fine di ogni tempo gli intervenuti scattarono in calorosissimi applausi, segno indubbio di gradimento per l'intenso godimento artistico avuto.

* La lezione che doveva tenere questa sera nella scuola di via Giotto il sig. Mario Russo, viene sospesa e rimandata a domani.

* Domani il prof. Ottone Crusiz, nella sala della Borsa, inizierà il ciclo «I quattro alogeni» ed il dott. Carlo Ravasini, nella scuola di via Paolo Veronese, quello sull'igiene sessuale.

Associazione Patria. Domani martedì alle 8 precise, nei locali sociali, si terrà la consueta conversazione, alla quale l'importanza degli argomenti su cui potrà essere dibattuto, assicura largo concorso di soci.

Elargizioni alla Lega Nazionale. Ci pervennero pro gruppo locale:

XLI e XLII contributo settimanale degli antiscapoli cor. 6.60.

Onorando l'anfitrione Vanoli, al Bonavia, per il lucullìano desinare offerto a tre amici cor. 10.

Associazione Ginnastica. Domani, martedì, incominceranno nella Palestra le lezioni di ginnastica per i soci e per le allieve; posdomani, mercoledì, per gli allievi; e sabato prossimo per i soci anziani. L'insegnamento sarà impartito dal M.° A. F. Righi.

L'orario per gli esercizi sarà il seguente: soci: martedì e venerdì dalle ore 8.30 alle 10.30; - allievi: mercoledì e sabato dalle 5 alle 7; - allieve: martedì e venerdì dalle 5 alle 7; - soci anziani: sabato dalle 8.30 alle 10.

Per le sezioni di scherma e di pattinaggio artificiale sarà mantenuto l'orario fino ad ora in vigore.

Per la riunione del «Touring Club» a Trento. Il consolato triestino del «Touring Club», impedito di intervenire alla riunione dei consoli della regione veneta che si tenne ieri a Trento per deliberare sulle vedette da erigersi nelle alpi tridentine, inviò un telegramma di augurio, salutando le idealità del convegno.

Onorificenza. Al consigliere postale superiore Paolo Garimberti fu conferito il titolo e carattere di consigliere aulico.

Il congresso degli agenti in drogheria. Iermattina seguì l'annunciato congresso della Società fra agenti di drogheria ed impiegati in droghe, sotto la presidenza del sig. Naibo, il quale riassumendo l'attività della direzione durante il decorso anno rileva la lotta ingaggiata per il conseguimento delle migliorie che ebbe per risultato la vittoria degli agenti. Rivolge un caldo ringraziamento ai colleghi uscenti di carica direzionale, particolarmente ai signori Grillo, Gerloni e Zendrich. Accennando alle promesse migliorie d'orario dipendenti dalla riduzione d'orario dei commestibilisti, deplora che alcuni principali commestibilisti abbiano chiesto l'annullamento del congresso che aveva accordate le migliorie ai loro attinenti, e propone un ordine del giorno di biasimo contro quei principali. L'ordine del giorno viene approvato all'unanimità.

Il resoconto annuale viene approvato. Il sig. Zendrich e il sig. Montabetti esortano la nuova direzione ad occuparsi della sorte economica degl'impiegati.

Il presidente dichiara che la direzione studierà il mezzo più efficace per conseguire migliorie per gl'impiegati.

Si passa quindi alla elezione delle cariche sociali. Riescono eletti: a presidente: Antonio Naibo, a vice presidente: Luigi Corner, a segretario: Orazio Polesel, a cassiere: Umberto Caffieri, a direttori: Luciano Bidussi, Guido Cosmini, Luigi Meula, Riccardo Mosettig, Carlo Zanier; a revisori: Antonio Alzetta, Angelo Casadei, Francesco Pregel. Dopo di che il congresso si sciolse.

Circolo di studi sociali. Stasera alle 8.30, il prof. Giulio Casalini di Torino tiene la prima di una serie di conferenze su problemi d'assistenza e d'igiene sociale. Parlerà sul tema: La difesa sociale della maternità.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria della signora Natalia Rusconi dalla signora Cornelie de Esner cor. 25, a favore degli Amici dell'Infanzia.

Per onorare la memoria del signor Samuele Coen, dal signor Giuseppe Forti, cor. 20 a favore della Guardia medica.

Per il pranzo di Natale a fanciulli poveri. Agli Amici dell'Infanzia pervennero, pro pranzo di Natale a fanciulli poveri: dal cav. Antonio Aegnaroli cor. 20, dalla signora Filomena Aegnaroli cor. 20, dalla patronessa Elena Glanzmann Ruchpani cor. 10.

Echi di due trapanazioni di casseforti all'Ospedale. I lettori ricorderanno certamente le trapanazioni alle casseforti dell'amministrazione dell'ospedale civico, avvenute a qualche mese di distanza; e ricorderanno pure come la seconda volta fossero stati arrestati quali sospetti autori alcuni individui che poscia vennero rilasciati. Fra gli arrestati si trovava pure un addetto all'ospedale. Dopo la desistenza la questione rimase allo statu quo. Senonchè in questi giorni un capo infermiere rinvenne un trapano in un armadio della quarta divisione, dove aveva accesso la persona già arrestata a suo tempo per sospetto. Pure in questi giorni un'infermiera, pulendo una sputacchiera rinvenne nascosta nella segatura una lima. Gli oggetti furono consegnati alla polizia, la quale, a quanto ci consta, avrebbe riaperte le sue indagini sull'affare delle trapanazioni avvenute all'ospedale. L'addetto contro il quale era stato desistito, veniva poi licenziato.

Grave caduta dalle scale. Ieri mattina alle 5.30 fu chiamato il dottore della Guardia medica in via della Madonnina N. 28, ove trovò il bracciante Francesco Valentich di 36 anni, abitante in quella casa, il quale, rincasando ubbriaco, era caduto delle scale e aveva riportato una frattura ad un braccio e un'altra alla base del cranio.

Il disgraziato non parlava e fu subito trasportato all'ospedale ove fu accolto nella decima divisione. Il suo stato è molto grave.

Caduto. Ieri, nel pomeriggio, veniva accompagnata all'ospitale la bambina di due anni e mezzo Maria Ferfoglia, abitante a Piedimonte N. 11, la quale, cadendo, mentre giuocava, aveva riportato una frattura alla gamba sinistra. Fu accolta nel riparto chirurgico.

Scottature. Ieri verso le 2 pom. la bambina di 4 anni Fernanda Frausin, abitante in via Galileo Galilei N. 3, accidentalmente si rovesciò addosso una pentola d'acqua bollente ed ebbe a riportare scottature ai piedi. Fu portata alla Guardia medica.

Durante il lavoro. Ieri veniva portato con una barella al nostro ospedale il bracciante Luigi Mazonetto, di 28 anni, occupato a Monfalcone presso la ditta Faccanoni e C.i, per la cura di una frattura complicata al piede destro. Al poveretto mentre lavorava era caduto sul piede un cassone del peso di quattro quintali. Fu accolto nella decima divisione.

Fra donne. Ieri Francesca Gobisel di 22 anni, abitante in via del Boschetto N. 10, trovò questione con un'altra donna e fu percossa in modo da riportare escoriazioni alle mani. Ricorse alla Guardia medica.

Cronaca dei furti. Giovanni B., di 20 anni, falegname, da Trieste, abitante in via del Solitario, fu arrestato ieri notte alle 2 in via di Riborgo perchè una guardia lo aveva colto mentre si allontanava frettolosamente dopo aver visitato le saccoccie ad un uomo che, ubriaco, dormiva sul selciato. Alla polizia si recò pure la vittima che qualificatosi per Valentino Pischianz, giornaliero, abitante a Roiano N. 227, dichiarò di essere stato derubato del portamonete contenente 12 corone. Il B., che fu trovato in possesso del portamonete, fu interrogato e poi inviato agli arresti di via Tigor.

* Domenico Camerle, impenitente ladruncolo, disperazione delle guardie di p. s., fu arrestato ierl'altro nel pomeriggio alle 2, in una liquoreria di via Geppa, perchè un momento prima aveva rubato una corona al facchino Francesco Coroschez, abitante in via Michelangelo Buonarroti N. 1.

* L'altra sera, alle 11, il contadino Marco Imolia, da S. Giovanni in quel di Parenzo, denunciò alla polizia che verso le 6, mentre passava per la via delle Beccherie (che, fra parentesi, è diventata un vero covo di ladri) era stato assalito da uno sconosciuto e derubato da questo dell'orologio d'argento che teneva in un taschino del panciotto.

Lesioni accidentali. Ricorsero alla Guardia medica: Speranza Belleli, di 21 anno, abitante in via Antonio Canova N. 21, per una ferita all'indice destro; Andrea Sansa, di 12 anni, abitante in via Santi Martiri N. 22, per una contusione al naso; Carlo Pischianz, di 35 anni, muratore, abitante a Roiano N. 149, per una ferita di taglio alla mano sinistra.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 7.5 - ore 2 pom. 12.0. Altezza barometrica ore 12 mer. 758.0. Oggi: alta marea 10.18 ant. e 11.42 pom. - Bassa marea 4.33 e 5.45 pom.

Ogni giorno una. Fra politicanti.

— In quanto a me, sono giapponese nell'anima, ma solo di giorno.

— E di notte?

— Russo!...

Mutui.

Cor. 1600 al $5\frac{1}{4}$% a peso d'uno stabile in città. Cor. 1400 al 6% a peso d'uno stabile in Guardiella, città.

Compravendite.

Stabile in Scorcola, città civ. N. 20 di via Romagna per cor. 54000.

TEATRI.

Politeama Rossetti. Anche ieri la bravissima fanciulletta Giulia de Riso vide confermarsi il suo lieto successo. Di sera furono recitate due commedie nuove. La prima «Quando cadran le foglie» di F. Bello è assai poca cosa; anzi è una brutta cosa, perchè incornicia un «per finire» in uno sfondo tragico, creando un contrasto grottescamente stridente di drammatico e di balordo. E il balordo ha la pretensione, a quanto sembra, di essere gentile e delicato.

La seconda novità invece, «La propaganda del cuore», commedia in due atti di C. De Angelis, tratta da un racconto di Edmondo De Amicis dal titolo «Il garofano rosso», è una successione di scene molto garbata e ben fatta, a fondo un po' socialista. Si tratta di una bambina ricca che è compagna di scuola ed amica di una fanciulla povera. Il padre di quest'ultima è un operaio senza lavoro perchè fu cacciato dalla fabbrica del padre dell'altra, ricco industriale. Sul cuore di questo la figliuoletta esercita un enorme ascendente; egli la accontenta in tutto; ella è la piccola e irresistibile tiranna al cui impero il babbo non sa resistere.

E' anche impertinente, la piccola «Albina», ma nelle sue stesse impertinenze c'è una grazia che incanta. Il babbo la adora ma soltanto quando gli si parla dell'operaio licenziato va sulle furie. Non vuol saperne a nessun costo. E nei due atti della commedia in un quadretto semplice — che soltanto verso le ultime scene ha il torto di farsi un po' eccessivo e prolisso, si svolgono appunto i mezzi e le piccole energie di sentimento che la piccina impiega per raggiungere il pietoso suo scopo.

La piccola De Riso recitò assai bene in tutte e due le commedie di ieri; nella prima spiegò un grande sentimento, nella seconda una spigliatezza e vivace birichineria, e l'ammirazione del suo uditorio si tradusse in lunghi e calorosi battimani. Nella commedia «Quando cadran le foglie...» recitò bene anche la signora Bonfigliuoli-De Riso; l'altra commedia offre parti di risorsa anche ad altri attori, ma in generale non se ne seppe trarre partito; soltanto l'attrice Amelia Del Vecchio colorì gustosamente una parte di serva brontolona.

La piccola De Riso che è veramente una fanciulla intelligente e che, risparmiandosi, potrà diventare, adulta, una attrice di valore, si reca ora a fare un giro nella provincia; poi andrà a Fiume e a Zara.

Fenice. Ieri due teatroni con folla enorme e tale da impressionare. La bella operetta «Le mille e una notte» continua a piacere e si replica anche oggi per serata d'onore della signora Giuseppina Bianco, la quale dopo il primo atto canterà con accompagnamento d'orchestra «Torna a Sorrento» e «Posilippo odoroso».

Mercoledì si darà un'unica rappresentazione diurna dedicata ai fanciulli con la nona replica di «Mille e una notte».

Spettacoli d'oggi.

FENICE. Compagnia d'operette Gargano. - Ore 8 „Le mille e una notte", in 3 atti e 5 quadri. Musica del maestro Strauss.

MARINA E NAVIGAZIONE.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto il pir. del Lloyd «Euterpe» da Fiume, i pir.i a.-u. «Clara» da Galveston e Venezia, «Emma» da Sebenico, «Zagabria» da Fiume.

— Partirono i pir. del Lloyd «Metcovich» per Cattaro, «Hungaria» per Brindisi, i porti della Grecia, Costantinopoli e Batum.

Movimento dei piroscafi dell' A.-A.

«Carolina» arrivò ieri a Pensacola, «Emilia» arrivò ieri a Barcellona, «Erny» partì il 7 da Cagliari per Catania, «Federica» arrivò il 4 a Savannah, «Ida» atteso oggi a Nuova York, «Irene» partì il 4 da Nuova Orleans per Barcellona, Venezia e Trieste, «Lucia» partì il 5 da Pointe a Pitre per Tampa.

La divisione del Comune di Monfalcone sanzionata.

La «Wiener Zeitung» reca che ottenne la sanzione sovrana il disegno di legge deliberato dalla Dieta provinciale di Gorizia e concernente la divisione del Comune locale di Monfalcone.

Parola decrescente.

6. In amore non conto io già soltanto.
5. Esser sempre esigente, ecco il mio fato.
4. Nell'orto mi vedrai, gustoso tanto.
3. Il mio destino è d'essere pagato.

Spiegazione del giuoco precedente:

FOLA - CORE - FOCOLARE.

Il numero del lunedì esce in mezzo foglio, causa le esigenze della legge sul riposo domenicale e viene composto nella tipografia Augusto Levi.

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. dal Giornale IL PICCOLO". Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste.

COMUNICATO*)

LEGA DEI DATORI DEL LAVORO.

In un comizio tenuto questa mattina è stato proclamato lo sciopero, e domani una parte dei nostri braccianti non si porterà al lavoro.

Anzicchè attendere dalle trattative, già felicemente incamminate fra le due organizzazioni, una soluzione del conflitto che da due settimane preoccupa tutto il ceto commerciale, gli operai hanno ritenuto più opportuno al loro interesse di scioperare.

Eppure noi eravamo disposti di fare concessioni e di trattare con loro avanti, come lo prova la seguente lettera che abbiamo rimessa ieri sera al Segretariato delle organizzazioni professionali:

«Spettabile Segretariato
delle organizzazioni professionali
e marittime.

Qui.

«In risposta alla pregiata Nota del 22 Novembre u. s. abbiamo l'onore di comunicare quanto segue:

«Il Consiglio direttivo accogliendo analoghe proposte dell'ufficio ha approvato in massima il compromesso concluso colla spettabile deputazione dei braccianti riguardo le tessere di riconoscimento, autorizzandolo di continuare le trattative. I datori di lavoro si dichiarano pertanto d'accordo col primo postulato dei braccianti di piazza, con ciò peraltro che la distribuzione delle tessere sia affidata ad apposita commissione nella quale siano equamente rappresentati tanto gli operai che i principali, e che con apposito regolamento, modellato su quelli di Venezia e di Amburgo, vengano stabilite di comune accordo tutte le cautele atte a salvaguardare i legittimi interessi di ambo le parti.

«Il Consiglio direttivo ha preso nota in quest'incontro che per gli studi necessari, la stessa commissione dei braccianti si è riservata un termine di sei mesi.

«Dimostrata in tal guisa la sincera intenzione di risolvere questa vertenza in via amichevole non v'ha dubbio che anche su altre domande del memoriale sarà possibile e facile una cordiale intesa: i datori del lavoro, e questo lo dichiarano subito con tutta franchezza, per evitare ogni malinteso, non sono peraltro in grado di fare — per ora almeno — alcuna concessione riguardo gli orari di lavoro ed i salari.

«Già nel principio delle nostre trattative noi avevamo accennato alle varie difficoltà che si opponevano all'esaudimento di queste domande dei braccianti e di fatto per unanime consenso del ceto commerciale, dopo lunghe esaurienti discussioni, nella consapevolezza di tutte le possibili conseguenze, e colla coscienza sicura di dover agire in questo modo a tutela d'interessi d'ordine generale, superiori a qualsiasi altra considerazione, il Consiglio direttivo ha convenuto che era impossibile di accogliere, sia pure parzialmente, questi due postulati.

«Noi ci lusinghiamo tuttavia che la casta dei braccianti, tenendo conto dei motivi che hanno determinato questa decisione, verrà continuare senza rancore il suo lavoro e facciamo sicuro affidamento che codesto Spettabile Segretariato non mancherà di far valere in questo senso tutta la sua tanto apprezzata influenza.

«Con perfetta osservanza.»

Colla proclamazione dello sciopero gli operai hanno dimostrato di voler battere altre vie, epperò - senza rinunciare ancora alla speranza di un pacifico accordo - dobbiamo ricercare in noi stessi le forze atte ad equilibrare validamente quelle che si oppongono al libero esercizio dei nostri commerci.

Le leggi dello Stato assicurano a tutti la libertà del lavoro e l'ordine pubblico sarà pertanto di certo tutelato. Prepotenze di singoli che purtroppo non si possono colla più buona volontà evitare - saranno represse oltre che dalle Autorità, dagli operai stessi, i quali sanno benissimo che non è colla violenza che si risolvono i conflitti economici e le competizioni fra capitale e lavoro.

Voi aprite perciò i vostri magazzini ed attendete tranquillamente agli affari senza preoccupazione e senza paura.

Assicurate i vostri dipendenti che nessuno può loro impedire il lavoro ed abbiate fiducia nella Lega che provvederà serenamente ai vostri interessi, colla fermezza di propositi richiesta dalla gravità del caso.

Lunedì sera si riunirà il Consiglio direttivo per decidere sui provvedimenti necessari tenendo conto degli avvenimenti della giornata.

Le deliberazioni vi verranno comunicate a tempo mediante la stampa.

TRIESTE, 8 decembre 1907.

La Presidenza.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

†

Il fratello **Carlo Probst** e la sorella **Francesca ved. Spazzal** unitamente agli altri congiunti dànno il triste annunzio della perdita della adorata

GIUSTINA ved. LACHEINER

avvenuta ieri alle 11 ant. dopo brevissima malattia.

Il trasporto delle care spoglie seguirà Martedì mattina alle 10.30, partendo il convoglio funebre dalla casa N. 10 di via Belvedere.

Primaria Impresa Zimolo, Corso 43.

†

ROSA ved. BERNETICH nata PILOTTI

d'anni 86, dopo lunghe sofferenze cessò di vivere questa mane, munita dei conforti religiosi.

Le addolorate figlie ELISA e MARIANNA ved. GIARINI, nonchè i nipoti, ne dànno la triste partecipazione ai parenti, amici e conoscenti.

I funerali seguiranno Martedì 10 corr. alle ore $9\frac{1}{2}$ direttamente al Camposanto.

TRIESTE, li 8 Dicembre 1907.

Si prega di essere dispensati da un eventuale gentil invio di fiori.

Primaria Impresa Zimolo, Corso 43.

†

PIETRO PETRONIO

Capo d'arte all'Arsenale del Lloyd aust.

dopo lunghe sofferenze spirava oggi al meriggio munito dei conforti religiosi.

La consorte AGNESE, le sorelle ANTONIA ved. VIEZZOLI e MARIA ved. TREVISANI a nome anche degli altri congiunti profondamente addolorate partecipano tale irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie seguirà lunedì 9 corr. alle ore 3.15 pom. partendo il mesto convoglio dalla cappella del civico Ospedale.

TRIESTE, 8 Dicembre 1907.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso 43.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del "Piccolo", piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

FINISSIMO pollame, uova prezzi convenienti spedisce stabilimento pollicoltura Nabresina. Chiedere listino. 5649

ZANNONI via S. Lazzaro 2, assortimento pianoforti, e pianini nuovi ed usati. Primarie fabbriche estere e nazionali. Vendita e noleggio. Prezzi mitissimi. 11267

VENDESI motore HP 15 in funzione con e senza molino a tre palmenti, prezzo mitissimo dovendo ingrandire lavoro. Indirizzo Molino Arbe Dalmazia. 10840

PIANOFORTI „Mignon" delle migliori fabbriche. Stabilimento Magrini, via San Giovanni 14. 10680

PIANINI riconosciuti i migliori, cassa, rate, scambio. Stabilimento Magrini, via San Giovanni 14. 10680

POULARDS, polli, galline, dindi, dindiette, uova (da tè), salumerie e conserve a prezzi convenientissimi. Via Campanile 15 (Ponterosso). 10073

PORTAFOGLI finissima pelle, guarnizioni argento, prezzi mitissimi. Guglielmo Bruni gioielliere Corso 5. 4686

CASSEFORTI Stambach Trieste vendonsi occasione: chiedere catalogo. Piazza Borsa 2; cercansi rappresentanti. 12532

ORARIO ferroviario Peterlin per l'Austria e Italia, con pianta e prezzi, vendesi nelle librerie, spacci tabacchi e stazioni centesimi 30. 5266

VENDESI carro quattro ruote adatto per latteria. Via Cologna 10, Raimondo Cimadori. 5700

VENDONSI vestiti e paletots pagamento settimanale o mensile. Indirizzo Piccolo. 5599

LEGNA da fuoco in grande assortimento presso Alberto Faber via Tesa 29. Fabbrica briquettes, deposito carbon fossile. Consegna a domicilio. Commissioni trasmettonsi con posta, telefono oppure mediante recapito presso Angeli via Bellini 11. 4236

VENDESI splendido salotto con specchio a floraia, sotto prezzo. Indirizzo Piccolo. 5778

VENDESI cornetta a buon prezzo. Indirizzo al Piccolo. 5807

PIANINI, pianoforti Mignon assortimento ricchissimo ogni stile prezzo mitissimo. Stabilimento Warbinek. Piazza Goldoni 12. 14451

DUE poltrone da barbiere da vendere. Via Carducci 21. barbiere. 5964

VENDONSI letto, sgabello, lavamano. Via Cologna 21. III. p. 12. 5979

VENDONSI piccoli fondi Roiano, Scorcola, pagamento anche rateale. Indirizzo Piccolo. 13161

DA vendere 12 belle botti di vino bianco contenuto 2000-5000 litri. Pickel, via Miramare 13. 5968

VENDESI motocicletta perfetta, prezzo di occasione. Indirizzo Piccolo. 5824

ELASTICI nuovi, vendonsi, prezzo conveniente. Via Geppa 18, I, tappezziere. 11420

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

CERCASI subito brava prestaservizi Indirizzo Piccolo. 5753

CERCASI donna di servizio per tutto il giorno, Rivolgersi Acquedotto N. 70 p. III. 5957

SIGNORINA o ragazza cercasi per bambini e lavori leggeri. Indirizzo al Piccolo. 5587

SARTA da donna che assumesse signorine praticanti verso compenso scriva „Signorine 1907" al Piccolo. 5950

RAGAZZO onesto per magazzino 13-14 anni cercasi. Indirizzo al Piccolo. 5958

FABBRICA casseforte Stambach cerca fabbri banco e serrature. Piazza Borsa 2. 13160

SARTA capace offresi per famiglie. Indirizzo Piccolo. 5973

CERCASI prontamente provette vermicellaie. Indirizzo al Piccolo. 5971

CERCASI capace domestica con buoni attestati presso sposi. Presentarsi alla mattina. Indirizzo Piccolo. 5978

CERCANSI garzone modiste. Negozio Bonetti. 11428

PENSIONATO ferroviario offresi quale cassiere o altro posto fiducia presso solida ditta. Gentili offerte sub „Adriatico" al Piccolo. 11420

ISTRUZIONE

SPAGNOLO e corrispondenza commerciale italiana, nuovi corsi pel 12 corr. Berlitz School, S. Nicolò 33, III. 11372

SIGNORINE, signori lunedì-giovedì ore 7 istruzione danza Chiozza 7. Pietro Modugno. 5534

SCUOLA danza Carducci 20. Oggi ore 8 lezione, a qualunque ora lezioni separate. Giulio Modugno. 5974

SIGNORINA pratica bambini offresi conversazione francese, italiana (eventualmente tedesca). Indirizzo Piccolo. 5886

TEDESCO per principianti e scolari, cor. 6 mensili. Offerte „Herder" Piccolo. 11402

AFFITTANZE

MAGAZZINO medio, comodissimo, affittasi prontamente via SS. Martiri angolo via Belpoggio, pigione conveniente. Rivolgersi via Cecilia 12, I. 5653

AFFITTANSI due stanze vuote anche per ufficio. Via Poste 7, porta 17. 5638

AFFITTASI prontamente stanza ammobiliata eventualmente costo, pressi Meridionale. Indirizzo Piccolo. 5595

GIOVANE trentenne cerca cameretta ammobiliata in centro, casa nuova, indispensabile stufa e possibilmente entrata libera. Offerte al Piccolo „Massimo comfort" 5711

AFFITTASI prontamente quartiere rimesso nuovo, comfort moderno, 3 stanze, bagno, camerino. Piazza S. Giovanni N. 6. 5712

SPLENDIDO quartiere camera. due camerini, cucina. gas, acqua, massimo comfort affittasi prontamente. Informazioni banco caffè Tommaso. 5736

SPLENDIDO salottino con elegante stanza da letto, affittasi, con ingresso libero. Vincenzo Bellini 13, III. 5716

AFFITTASI elegante stanza prontamente. Via della Caserma 16. I, destra. 11450

STANZA con stufa, ammobiliata, affittasi, Belvedere 10, primo, porta 5. 11397

AFFITTASI negozio centrica posizione. Indirizzo Piccolo. 5905

AFFITTASI camera vuota, ingresso libero, Via Bachi 3, Portinaio. 5823

DA affittare. Camera e camerino ammobiliato, via Malcanton N. 17, II piano. 5954

AFFITTASI camera ammobiliata. S. Francesco 38, IV piano sinistra. 5959

AFFITTASI prontamente elegante stanza ammobiliata stufa, costo finissimo. Via Nuova 27 porta 4. 5965

AFFITTASI elegante stanza ammobiliata, corone 20. Corsia Stadion 20, porta 22. 5966

AFFITTASI stanza chiara pulitissima eventualmente costo, Madonnina 36, II. 5963

DISTINTA Signora tedesca affitta prontamente splendida stanza ammobiliata, gas, stufa a distinto signore in quartiere singnorile, centro. Indirizzo Piccolo. 5871

CERCO stanza ammobiliata presso famiglia tedesca, centro. Offerte „Maestro" Piccolo. 13158

AFFITTASI camera ammobiliata. Via Conti 40, V, porta 20. 5975

AFFITTANSI prossimo Agosto grandi magazzini alla riva Grumula. Indirizzo Piccolo. 5859

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

SMARRITE tre chiavi legate assieme, Pregasi portarle al Piccolo. 5951

SMARRITO bottone polso oro. Consegnarlo verso mancia al portinaio Hotel Europa. 5961

DIVERSI

NUOVO locale via Chiozza, angolo via del Toro, Ai due Soci, vini genuini dalmati delle proprie campagne, raccomandabile per uso famiglia, a soldi 36 il litro, nero, bianco 40 il litro. Chiunque potrà trovare il vino artefatto riceverà 1000 cor. Matteo Plencovich. 5674

DESIDERANDO ingrandire pensione offro ai signori impiegati abbonamenti mensili fior. 28 assicurando buon trattamento. Indirizzo al Piccolo, 5407

AGENZIA internazionale per concludere matrimoni tanto per signori, signorine e signore vedove con e senza dote. Massima serietà e segretezza. Scrivere casella 55 Ferrara (Italia). 11363

CERCASI socio per cinematografo viaggiante disponga 600 fiorini. Offerte al Piccolo sub „Nicolò". 5972

MUTUO cedesi cor. 10.000, con abbuono interessi 7%, buonissimo affare. Indirizzo Piccolo. 5880

CERCASI mutuo cor. 12.000 6% primo luogo. Indirizzo Piccolo. 5880

CERCASI mutuo cor. 3000, tasso 7% buonissimo per 6 mesi. Indirizzo Piccolo. 5880

SOCIO con 3000 cor. cercasi per lucrosa industria già bene avviata, unica esistente a Trieste. Offerte «3000» Piccolo. 5783

BUON impiego di capitale cercansi cor. 120.000 verso ipoteca su fondi e stabili del valore di cor. 720.000. Scrivere al Piccolo sub «Affarone». 5809

CAPITALI prontamente disponibili per I-II intavolazione. Beccherie 7, I, ore $2\frac{1}{2}$. 5797

CAPITALE disponibile per buone intavolazioni, esclusi mediatori. Indirizzo al Piccolo. 5940

CERCANSI prontamente cor. 600-700, buona garanzia, pagasi buon interesse. Offerte «700 corone» Piccolo. 5944

CERCANSI 35.000 cor. mutuo primo luogo esclusi mediatori. Offerte sub «Pupillare» fermo posta centrale. 12743

NEGOZIANTE serio, cerca socio viaggiante, eventualmente celibe, con modesto capitale, per affare molto lucroso. Scrivere Piccolo «Negoziante». 11470